Firmato digitalmente da:
TOMATIS ROBERTO
Firmato il 30/05/2023 18:46
Seriale Certificato: 1109956
Valido dal 24/01/2022 al 24/01/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

CASA DI RIPOSO SACRA FAMIGLIA

Struttura RSA Mondovì

Via Ortigara 6 12084 MONDOVI'

RELAZIONE DEL REVISORE DEI CONTI ALLA PROPOSTA DI BUDGET ECONOMICO ANNUALE ESERCIZIO 2023 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2023- 2025

Il sottoscritto Tomatis Roberto, **revisore nominato** con raccomandata a mano del 15 dicembre 2020 a per il periodo 2020 – 2021 e rinnovato per il periodo 2022-2024

ricevuta in data 29 maggio 2023 la proposta di delibera consiliare e lo schema del Bilancio di previsione pluriennale 2023-2025

Premesso

- Che l'art. 6 del regolamento in materia di contabilità prevede che il Consiglio di Amministrazione deliberi il Budget, inteso quale strumento di programmazione e controllo dell'attività delle aziende che esprimono analiticamente il risultato economico per iil successivo anno solare
- Che l'art, 4 del regolamento in materia di Contabilità prevede la redazione del Bilancio Pluriennale (non inferiore a 3 anni e non superiore alla durata del mandato del C.D.A.) DA AGGIORNARSI ANNUALMENTE IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DEL Budget al cui schema si adegua (la prima annualità del Bilancio Pluriennale coincide con il Budget);

Visti

- La proposta di deliberazione inserita nell'ordine del giorno della riunione del Consiglio di Amministrazione convocata per il giorno 31 maggio 2023 relativa all'esame e all'Approvazione del Budget per l'anno 2023

esaminati

- Il prospetto Budget (sotto riportato per competenza) e gli allegati richiesti dalla normativa (in particolare i prospetti dimostrativi relativi al costo del personale e la determinazione delle rette di residenzialità sanitaria -assistenziale)
- La congruità e coerenza delle appostazioni di bilancio di seguito riportate riassuntivamente, anche al fine di verificare le quadrature:

ENTRATE PER TITOLIU, TIPOLOGIE E CATEGORIE PREVISIONE DI COMPETENZA ANN0 2023-2025					
TITOLO	**TIPOLOGIA**	**Denominazione**	**ANNO 2023**	**ANNO 2024**	**ANNO 2025**
		TRASFERIMENTI CORRENTI			
2	101	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	58.048,00	18.250,00	18.350,00
		TOTALE TITOLO 2	**58.048,00**	**18.250,00**	**18.350,00**
		ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
3	100	Vendite di beni e servizie proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.455.000,00	3.455.000,00	3.455.000,00
	300	Interessi Attivi	700,00	700,00	700,00
	500	Rimborsi ed altre entrate correnti (non ricorrenti euro 32.500,00)	34.000,00	0,00	0,00
		TOTALE TITOLO 3	**3.489.700,00**	**3.455.700,00**	**3.455.700,00**
		ACCENSIONE PRESTITI			
6	300	Accensione mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	217.106,76		
		TOTALE TITOLO 6	**217.106,76**	**0,00**	**0,00**
7	100	**ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE**			
		Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
		TOTALE TITOLO 7	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**
9		**ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO**			
	100	**Entrate per partite di giro**			
	101	Altre ritenute	300.000,00	300.000,00	300.000,00
	103	Ritenute su redditi di lavoro dipendente	440.000,00	440.000,00	440.000,00
	104	Ritenute su redditi di lavoro autonomo	100.000,00	100.000,00	100.000,00
	199	Altre entrate oer partite di giro	1.550,00	1.550,00	1.550,00
		Totale parziale	**841.550,00**	**841.550,00**	**841.550,00**
	200	**Entrate per conto terzi**			
	204	Depositi di/presso terzi	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	299	Altre entrate per conto terzi (di cui non ricorrenti 5.000,00)	35.000,00	35.000,00	35.000,00
		Totale parziale	**50.000,00**	**50.000,00**	**50.000,00**
		TOTALE TITOLO 9	**891.550,00**	**891.550,00**	**891.550,00**
TOTALE TITOLI			**6.656.404,76**	**6.365.500,00**	**6.365.600,00**

SPESE PER TITOLIU, TIPOLOGIE E CATEGORIE PREVISIONE DI COMPETENZA ANN0 2023-2025					
TITOLO	**TIPOLOGIA**	**Denominazione**	**ANNO 2023**	**ANNO 2024**	**ANNO 2025**
1	**100**	**SPESE CORRENTI**			
	101	Redditi da lavoro dipendente	821.640,00	839.190,01	796.089,99
	102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	12.000,00	12.000,00	12.000,00
	103	Acquisti di beni e servizi (di cui 42.000,00 non ricorrenti per l'anno 2023; 18.000,00 per gli anni 2024 e 2025)	2.543.851,86	2.378.393,84	2.421.493,86
	107	Interessi passivi	15.500,00	15.500,00	15.500,00
	110	Altre spese correnti	106.756,14	91.756,14	91.756,14
		TOTALE TITOLO 1	**3.499.748,00**	**3.336.839,99**	**3.336.839,99**
2	**200**	**SPESE IN CONTO CAPITALE**			
	202	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	217.106,76	0,00	0,00
		TOTALE TITOLO 2	**217.106,76**	**0,00**	**0,00**
4	**400**	**RIMBORSO PRESTITI**			
	403	Rimborso mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	28.000,00	28.000,00	28.000,00
		TOTALE TITOLO 4	**28.000,00**	**28.000,00**	**28.000,00**
5	**500**	**CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO**			
	501	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere (di cui non ricorrenti per gli anni 2023-2024-2025)	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
		TOTALE TITOLO 5	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**
7	**700**	**USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO**			
	701	Uscite per partite di giro (di cui non ricorrenti per gli anni 2023-2024-2025 5.000,00)	836.550,00	836.550,00	836.550,00
	702	Uscite per conto terzi	55.000,00	55.000,00	55.000,00
		TOTALE TITOLO 7	**891.550,00**	**891.550,00**	**891.550,00**
TOTALE TITOLI			**6.636.404,76**	**6.256.389,99**	**6.256.389,99**

Esaminati i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

a) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
b) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'enc)

c) l’elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
d) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
e) l’elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall’ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
f) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
g) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
h) l’elenco delle partecipazioni possedute con l’indicazione della relativa quota percentuale;
i) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l’interpretazione del bilancio.

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, seppure prendano in esame un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare seguendo il rispetto del principio n.1 – cioè della “Annualità” del bilancio;
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un’amministrazione che si contraddistingue per essere un’entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese;
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività

amministrativa prevista nei rispettivi esercizi;

- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite nel rispetto del principio n.4 – cosiddetto dell'"Integrità" purtroppo di difficile assimilazione da parte delle strutture.

I postulati del sistema di bilancio, o principi contabili, sono disposizioni tecniche di attuazione e di integrazione dell'ordinamento finanziario e contabile, formulati nel rispetto delle norme e secondo le finalità volute dal legislatore.
Si distinguono in postulati contabili o principi contabili generali e principi contabili applicati.
I postulati contabili costituiscono i fondamenti e le regole di carattere generale cui deve informarsi l'intero sistema di bilancio.
I principi contabili applicati specificano i singoli istituti definiti nell'ordinamento e identificano i corretti adempimenti in coerenza con le indicazioni generali dei postulati.

I postulati, così come i principi contabili applicati, sono soggetti ad evoluzione nel tempo e conseguentemente a revisione costante da parte del legislatore, al fine di rispondere alle mutevoli esigenze dei destinatari dei bilanci in merito alla qualità dell'informazione e l'attendibilità dei valori espressi, in conformità ai cambiamenti socio-economici del paese.
Il T.U.E.L., all'art. 151 comma 1, individua i postulati che devono essere osservati in sede di programmazione ma che hanno valenza generale e riguardano quindi tutto il sistema di bilancio.
A seguito dell'introduzione del D.lgs. 118/2011 l'articolo 151, così come l'art 162 rubricato "Principi del Bilancio", rimanda l'individuazione dei principi contabili generali ed applicati agli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2023-2025 sono state predisposte nel rispetto dei principi contabili, che sono il principio dell'annualità, dell'unità, dell'universalità, dell'integrità, della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità, della significatività e rilevanza, della flessibilità, della congruità, della prudenza, della coerenza, della continuità e della costanza, della comparabilità e della verificabilità, della neutralità, della pubblicità, dell'equilibrio di bilancio, della competenza finanziaria, della competenza economica, della prevalenza della sostanza sulla forma.

Con gli allegati 4/1, 4/2, 4/3 e 4/4 al D.Lgs. 118/2011 vengono definiti ulteriori principi

contabili definiti “applicati”, che sono:

1. Principio contabile applicato della programmazione (allegato 4/1)
2. Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2)
3. Principio contabile applicato della contabilità economica patrimoniale (allegato 4/3)
4. Principio contabile applicato del bilancio consolidato (allegato 4/4)

Come disposto dal D.lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D.lgs. 126/2014, all’art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

ESAME VALUTAZIONE CRITERI ENTRATE E SPESE:

Esaminati i criteri di valutazione delle Entrate:

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l’entrata nell’esercizio in cui l’obbligazione giuridica diventerà esigibile. In particolare, ed entrando nello specifico:

- per i *Trasferimenti di parte corrente* (rientrano in questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie) l’esigibilità coincide con l’atto di impegno dell’amministrazione concedente;
- per le *Entrate extratributarie* (rientrano in questo titolo le entrate dalla vendita e dall’erogazione di servizi, cioè le rette, i proventi derivanti dalla gestione dei beni, cioè i fitti di terreni e febbricati, gli interessi su depositi bancari ed i rimborsi e altre entrate correnti), i proventi derivanti dalla gestione dei servizi sono stati previsti nell’esercizio in cui il servizio sarà reso effettivamente all’utenza e quelli derivanti dalla gestione dei beni (locazioni) sono state previste come entrate di parte corrente nell’esercizio in cui il credito diventerà esigibile;
- per le *Entrate in conto capitale* che sono destinate, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell’entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. E stanziabile nell’esercizio in cui si prevede

verrà a concretizzarsi questa condizione.

- per *l'Accensione dei prestiti* il principio generale della competenza, richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni, l'accensione di prestiti a breve, l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo. Nel bilancio di previsione e stato previsto un nuovo mutuo con assorbimento al precedente in corso per finanziare le spese di manutenzione straordinaria dell'immobile
- per le *Anticipazioni*, titolo che comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere, la previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi.

Esaminati i criteri di valutazione delle spese

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento. Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità). Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione.

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo

per sua natura “di previsione” non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immodificabili. Un simile approccio, che negherebbe l’evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente. Dal punto di vista prettamente contabile, l’esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell’avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari. Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli.

Spese correnti: Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente, le imposte e tasse, l’acquisto di beni e servizi, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, le spese per redditi da capitale, i rimborsi e le poste correttive delle entrate Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente, le imposte e tasse, l’acquisto di beni e servizi , i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, le spese per redditi da capitale, i rimborsi e le poste correttive delle entrate a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti. In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l’imputazione dell’obbligazione giuridicamente perfezionata nell’esercizio in cui l’uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell’esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall’ente che beneficia della prestazione. In quest’ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all’esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest’ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- Trattamento accessorio e premiante (personale). Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell’esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi

precedenti;

- Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale). È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- Utilizzo beni di terzi (beni e servizi). Le spese relativa al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti). Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputare all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale

vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

- Sentenze in itinere (beni e servizi). La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Spese in conto capitale: gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U). Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- Finanziamento dell'opera. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata.
- Adeguamento del crono programma. L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni

non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale.

ESAMINATI I RIMBORSO PRESTITI

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale. Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U). Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- Quota capitale. Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- Quota interessi. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Chiusura delle anticipazioni: Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E). L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere

(entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio. Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

ESAMINATI GLI EFFETTI DELLE PRECEDENTI ANNUALITA'DI GESTIONE SUL NUOVO BILANCIO

In questo paragrafo, nel tentativo di fornire una corretta chiave di lettura dei bilanci degli enti locali, è utile evidenziare come il risultato di ogni esercizio non sia un'entità autonoma, perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare.

L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

ANALISI DEL BILANCIO 2023-2025

Il Bilancio di Previsione per il triennio 2023 – 2025 costituisce il primo approccio dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Casa di Riposo Sacra Famiglia la contabilità prevista dal D.Lgs 118/2011, abbandonando completamente la cosiddetta contabilità finanziaria IPAB prevista dalla Legge Crispi del 1889. Tale transizione avviene in esecuzione delle previsioni della Legge

Regionale 2 agosto 2017, n. 12 Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, la quale all'art. 18 c. 3 recita: "*Alle aziende si applicano, in quanto compatibili, i principi contabili disciplinati dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)*".

Ad oggi, la Regione Piemonte non ha ancora approvato le norme attuative relative al passaggio previste dal comma 2 dello stesso articolo, mancando in particolare gli schemi di bilancio da adottare.

Tuttavia poiché non vi sono stati rinvii alla scadenza del 01.01.2023, prevista dall'art.32 comma 3 bis introdotto dall'art. 10 della L.R. 15/2020, per l'adozione della nuova contabilità, e non volendo operare in esercizio provvisorio, si è optato per adottare una struttura del bilancio basata sul lavoro preparatorio svolto dal gruppo di lavoro costituito tra le ASP piemontesi, ritenendo che tale soluzione dia le migliori garanzie di adeguatezza del documento. Pertanto è stato predisposto un bilancio triennale 2023 – 2025 in cui i capitoli sono così classificati:

Entrata

Titolo 2 – Trasferimenti correnti – capitoli relativi a contributi da Fondazioni Bancarie per spese correnti;

Titolo 3 – Entrate extra-tributarie – capitoli relativi alle rette per vendita di servizi a utenti privati e a pubbliche amministrazioni (ASL), a proventi derivanti dalla gestione di beni (fitti), a indennizzi da assicurazioni e ad altre entrate correnti quali rimborsi per utilizzo locali, rimborsi utenze;

Titolo 4 – Entrate in conto capitale – capitoli relativi a trasferimenti in conto capitale, ad alienazioni e a lasciti in conto capitale;

Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro – capitoli di partite di giro, quali ritenute su redditi da lavoro dipendente, da lavoro autonomo, IVA split/reverse, fondo economale, cauzioni e depositi;

Spesa

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali di gestione:

Titolo 1 – Spese correnti – capitoli relativi alle imposte e tasse, spese per la gestione dei beni demaniali e patrimoniali extra sede Ente, spese non collegate all'attività propria dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona;

MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia:

Titolo 1 – Spese correnti – capitoli relativi alla spesa per il personale, alle spese per acquisto di beni e servizi, ai rimborsi e poste correttive delle entrate (rimborsi rette) e alle spese per assicurazioni;

Titolo 2 – Spese in conto capitale – capitoli relativi al reimpiego delle entrate in conto capitale, quali spese per acquisti di beni strumentali durevoli e spese relative ad investimenti per miglioramento del patrimonio;

MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti: capitoli relativi al fondo di cassa, fondo di riserva, fondo crediti di dubbia esigibilità e fondo contenzioso;

MISSIONE 99 -Servizi per conto terzi e partite di giro: capitoli di partite di giro, quali versamenti contributi per redditi da lavoro dipendente, da lavoro autonomo, IVA split/reverse, fondo economale, uscite per cauzioni e depositi;

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Dal calcolo dell'accantonamento al FCDE sono state escluse le entrate derivanti da enti pubblici in quanto non ricomprese ai sensi del principio contabile. Nel calcolo dell'accantonamento al FCDE l'Ente non si è giovato della deroga di cui all'art. 107 bis DL 18/2020.

Si riporta di seguito la composizione del fondo crediti dubbia esigibilità dell'esercizio 2023:

- Percentuale di accantonamento obbligatorio al fondo: 100%
- Percentuale di accantonamento effettiva a bilancio: 100%

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
Esercizio Finanziario 2023

Casa di Riposo Sacra Famiglia

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
Esercizio Finanziario 2023

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO *(a)*	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO *(b)*	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO *(c)*	*% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)*
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	**Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati**	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010200	**Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità *(solo per le Regioni)***	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010300	**Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali *(solo per le Regioni)***	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010400	**Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi**	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	**Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali**	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	**Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma *(solo per gli Enti locali)***	0,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	**TOTALE TITOLO 1**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	**Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**	58.048,00	-	-	-
2010200	**Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie**	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	**Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese**	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010400	**Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private**	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	**Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo**	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	-	-	-
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	**TOTALE TITOLO 2**	**58.048,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	**Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni**	3.455.000,00	44.666,50	44.666,50	1,29%
3020000	**Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti**	0,00	0,00	0,00	0,00%
3030000	**Tipologia 300: Interessi attivi**	700,00	689,64	689,64	98,52%

3040000	**Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale**	0,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	**Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti**	34.000,00	0,00	0,00	0,00%
3000000	**TOTALE TITOLO 3**	**3.489.700,00**	**45.356,14**	**45.356,14**	**1,30%**
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	**Tipologia 100: Tributi in conto capitale**	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	**Tipologia 200: Contributi agli investimenti**	0,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	-	-	-
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	-	-	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	**Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale**	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	-	-	-
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	-	-	-
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	**Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali**	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	**Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale**	0,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	**TOTALE TITOLO 4**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	**Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie**	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	**Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine**	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	**Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine**	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	**Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie**	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	**TOTALE TITOLO 5**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**
	TOTALE GENERALE	**3.547.748,00**	**45.356,14**	**45.356,14**	**1,28%**
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	**3.547.748,00**	**45.356,14**	**45.356,14**	**1,28%**
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**

GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI

L'Ente non ha prestato alcuna garanzia a favore di altri soggetti.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nel bilancio 2023-2025 non sono previsti oneri derivanti da alcun contratto relativo a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includano una componente derivata.

ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

L'Ente non partecipa ad enti o ad organismi strumentali.

PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALL'ENTE

L'Ente non detiene partecipazioni in società di capitali.

Riguardo al personale dipendente le previsioni di bilancio sono state adeguate alle esigenze dell'Ente

Le previsioni di spesa anno 2023 risultano congrue e coerenti rispetto alle previsioni e ai bilanci 2022;

Preso atto

- Che non sussistono contenziosi in corso a carico dell'azienda;
- Che il budget previsto per l'anno 2023 rispecchia le seguenti caratteristiche:
- È stato redatto in conformità dei criteri economici
- Risponde a quanto previsto dal Codice Civile e dal regolamento di contabilità
- E' annuale in quanto riferito alla gestione del ciclo temporale pari all'anno solare 2023
- I criteri utilizzati per la sua formazione sono stati modificati rispetto a quelli degli anni precedenti in quanto ritenuti poco attendibili e del tutto confusionari. Essi rispettano comunque i principi di contabilità degli stessi;
- Che i costi e ricavi risultano congrui e coerenti (per quanto ad oggi riscontrabile e stimabile)

Sula base delle considerazioni sopraesposte, il revisore esprime un giudizio complessivo favorevole in merito al Budget per l'esercizio 2023 e al Bilancio Pluriennale 2023-2025

Mondovì li 30 maggio 2023

IL REVISORE LEGLE DEI CONTI

Roberto Dott. Tomatis